Anno V. Udine — Sabato 7 Maggio 1887 N. 108.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA NOSTRA SITUAZIONE FINANZIARIA

Poichè alla Camera si discutono i bilanci, proviamoci a riassumere, per i nostri lettori, le condizioni poco rosee, a dir vero, della finanza italiana, a cui fu portata da quattro anni di governo Magliani Depretis.

Togliamo questi dati da un documento ufficiale: cioè dalla *Relazione*, sul bilancio d'assestamento pubblicata dall'on. Luzzatti.

Dal 1882 ad oggi il nostro bilancio andò sempre più indebolendosi, come lo dimostra chiaramente lo specchio seguente:

		Avanzo	Disavanzo
1881	milioni	38	—
1882	»	—	9
1883	»	—	14
1884	»	—	9
1884-85	»	0.6	—
1885-86	»	—	25
1886-87	»	—	11
1887-88	»	(prima previsione)	80

In otto esercizi finanziari abbiamo circa 39 milioni di avanzo, contro 148 di disavanzo.

Si aggiunga che non vi sono compresi i 90 milioni di arretrati per maggiori spese fatte durante l'esercizio governativo delle ferrovie, e che dobbiamo tuttora liquidare.

Per colmare il disavanzo di 80 milioni nell'esercizio 1887-88, il Governo ha presentato il progetto di legge sovra i provvedimenti finanziari, proponendo, come è noto, il rinvio dei decimi, il dazio sul grano, sul petrolio ecc. ecc.

Tuttavia, siccome da essi non si ricaveranno nel 1887-88, che circa 38 milioni, così ne resteranno ancora una quarantina di scoperti, oltre le maggiori spese per le costruzioni ferroviarie, per l'Africa ecc.

È dunque evidente che, come il Governo ha già annunciato, non solo bisognerà accordargli le entrate che esso ha chiesto, ma occorrerà ancora votare fra breve nuove imposte.

Questa è, purtroppo, la triste eredità finanziaria che il *Trasformismo* lega ai suoi successori!

L'on. Luzzatti si occupa altresì dei singoli servizi del nostro bilancio, ne svela le magagne, ne addita i pericoli.

Primo fra tutti è quello che riguarda il Credito dello Stato.

L'Italia tiene il quarto posto fra i popoli civili pel valore nominale del suo debito pubblico, e viene subito dopo la Francia, la Russia e l'Inghilterra: quel che è peggio, il bilancio dello Stato è, in parte notevole, ipotecato dall'onere degl'interessi di varia natura.

L'on. Luzzatto calcola che fra breve il nostro bilancio dovrà pagare circa 600 milioni all'anno per interessi del debito pubblico, ossia a un dipresso il 42 per cento dell'entrata.

Occorre quindi sostenere quanto più è possibile il credito dello Stato, sia limitando la emissione, sia rendendo prossima la conversione del nostro debito consolidato.

La conservazione del debito pubblico dal 4.34 netto (5 lordo) a circa il 4 netto, darebbe un utile annuale al Tesoro di pressochè 80 milioni.

Dobbiamo quindi affrettarne la possibilità con una finanza vigorosa e sincera.

Altra condizione pericolosa è quella in cui versa il Tesoro, specialmente in rapporto alla circolazione.

Le vicende del mercato monetario internazionale non ci furono favorevoli in questi ultimi anni, sopratutto dopo le gravi crisi dell'aprile 1885. I cambi coll'estero si mossero quasi sempre in senso contrario a noi, e così ha continuato l'esportazione d'oro e d'argento dal nostro paese. Tutto compreso, fra Tesoro e Banche, mancano di già 364 milioni nelle riserve monetarie del nostro paese, dal giorno dell'abolizione del corso forzoso in poi; una parte di essi, composta specialmente di spezzati metallici, si è dispersa nei canali della libera circolazione: ma pur troppo si è pure avuta una emigrazione cospicua d'oro e d'argento per l'estero.

La Commissione del bilancio ha dovuto giustamente deplorare che il governo permetta sempre alle Banche di emissione di eccedere il limite legale; in tal modo manca qualsiasi correttivo del saggio dello sconto e dei cambi, che continueranno a mantenersi sfavorevoli.

Il Tesoro — che l'on. Luzzatti chiama il *banchiere* dello Stato — è tutt'altro che florido. I risultati sfavorevoli dei bilanci hanno costretto il Governo a prendere costantemente a prestito dal Tesoro; cosicchè il nostro debito di tesoreria va da più anni ingrossando. I 265 milioni del prestito per le convenzioni ferroviarie ci hanno giovato un po' di tempo per il servizio di cassa; ma oramai bisogna pur pensare a ricostituire il nostro Tesoro, in rapporto ai bisogni del bilancio e della circolazione. In caso diverso, l'Italia continuerà pur troppo ad avere uno stock metallico sottile, e ne verrà quale conseguenza un saggio di sconto elevato, a danno dell'industria e della agricoltura.

Le obbligazioni ecclesiastiche costituiscono un'altra delle partite che bisogna assolutamente sistemare. Finchè lo Stato ebbe molti beni ecclesiastici da alienare, le obbligazioni che sovr'esse si emettevano potevano essere un espediente più o meno buono di tesoreria. Ma oggidì non si può a meno di concordare cogli uomini più autorevoli della Camera, che ogni emissione di obbligazioni ecclesiastiche deve essere chiusa per sempre.

Codesti risultati non sono, no, l'effetto di circostanze di forza maggiore; sibbene di cattiva amministrazione. L'on. Luzzatti ha istituito un rapporto fra l'incremento graduale delle entrate e quello, pur graduale delle spese. Ora, mentre le nostre entrate ordinarie ebbero un aumento normale di circa 8 o 9 milioni all'anno al di là delle spese, è quindi evidente che, mediante una certa moderazione nelle spese, in breve tempo si avrebbe avuto un bilancio solidissimo.

Ma pur troppo abbiamo avuto un rapidissimo aumento nelle spese straordinarie, che da 78 milioni nel 1881, salirono a 102 milioni nel 1883 e a 121 milioni nel 1886-87: cifra che sarà ancora superata nel prossimo esercizio. Questa è la causa vera dei nostri disavanzi. Esse dipendono sopratutto dai lavori pubblici, dalla guerra e dalla marina: mentre è noto come a certi servizi, e specialmente all'istruzione elementare, provvediamo finora in modo molto inadeguato.

Questo è il severo, ma giusto inventario delle eredità del *Trasformismo*, per ciò che riguarda la finanza dello Stato. E pensare che quel sistema di governo si è in certo qual modo, presentato al pubblico come il *restauratore* del bilancio contro la *demogogia finanziaria della Sinistra!*

Giudizi sugli armamenti italiani

Il *Deutsches Tageblatt* di Berlino scrive intorno alle *riforme* presentate dalla nuova amministrazione della guerra in Italia:

Quantunque l'Italia vada d'accordo cogli imperi centrali d'Europa nella sua politica internazionale, e al pari di esse non abbia intenzioni aggressive, pure malgrado il suo amor della pace, essa non è punto priva di preoccupazioni e teme di potersi trovare improvvisamente in faccia alla necessità di una guerra.

Dipende esclusivamente dalle circostanze il decidere se una guerra puramente difensiva, possa farsi stando sulla difensiva.

Lo sviluppo delle coste italiane necessita che l'Italia abbia una flotta importante, fortezze marittime, e un grande armamento di torpediniere perchè l'esercito possa esser libero di recarsi al nord e impedirvi in tempo lo sbarco delle colonne nemiche.

Il ministro della guerra aumentando la forza, tende in realtà ad aumentare la forza difensiva.

È duopo anche pensare che l'Italia deve tener conto in questo momento della necessità di inviare forti distaccamenti di truppa a Massaua.

Tutte queste considerazioni giustificano i maggiori armamenti dell'Italia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 — Pres. BIANCHERI.

Proseguesi la discussione generale dello stato di previsione del ministero di Agricoltura, industria e commercio 1887-88.

Grimaldi risponde ad Arnaboldi che non ha presentato il progetto pel riordinamento dei comizi agrari perchè sarebbe inutile di fronte alla congerie degli altri più importanti progetti che aspettano la discussione.

Quanto alla peronospera nessun governo estero ha fatto quanto l'italiano per trovar modo di distruggerla. Quanto alla filossera si fa guidare dalle esperienze e dalle *persone competenti*.

Risponde a vari oratori consentendo nelle raccomandazioni.

Rammenta a Di San Giuliano riguardo al disastro finanziario di Catania, che il governo non ha ingerenza sulle società anonime e gli istituti liberi di credito.

Dimostra a Costantini che tutte le scuole industriali, per quanto piccole funzionano bene e danno vantaggi.

Discutonsi i capitoli del bilancio.

Valle, Amadei, Solimbergo fanno osservazioni sul personale del ministero.

Ferrario Maggiorino lamenta gli inconvenienti dell'Istituto d'emissione, invoca misure perchè il corso forzoso sia veramente abolito.

Magliani assicura che accelererà la pubblicazione della situazione degli istituti d'emissione.

Ferraris replica consigliando di cercare il modo per frenare le operazioni d'arbitraggio sui fondi liberi.

APPENDICE.

L'ALTRO

DI

CATULLO MENDÈS

Quale dei due sposerebbe? Tutti e due giovani, tutti e due bellissimi; i due pretendenti l'amavano con uguale intensità d'affetto; e sua nonna, una buona vecchia, che gli amoretti intenerivano e che compativa gli ingenui sospiri, le permetteva di scegliere.

Ma il difficile stava appunto nella scelta. Gérard aveva una *bell'aria* di fierezza e d'audacia con i suoi baffi neri, che si rivoltavano in su in due finissime punte; ma c'era pure una dolcezza meditabonda negli occhi azzurri di Giorgio.

Uno la turbava, l'altro l'attirava.

Un mattino, quando Gérard le aveva preso la mano — egli era molto audace — essa aveva sentito tutto il sangue rifluirle al cuore e presa da paura fuggì lontano.

Ma una sera in cui Giorgio s'era inginocchiato davanti a lei — un po' discosto — le mani giunte in atto di preghiera, essa aveva conosciuto la delizia d'una misericordia infinita e santa che egli invocava, e s'era chinata *un poco verso di lui come per esaudirlo.*

Pura come un angelo — compiva i diciasette anni nel giorno di Pasqua — non sapeva a qual partito appigliarsi e il suo cuore sempre interrogato, alle volte rispondeva: Gérard; alle volte rispondeva: Giorgio.

Immaginò un mezzo per uscire da quella incertezza: dietro la casa in cui abitava con la nonna, c'era in fondo al giardino un cardo selvatico su cui venivano a posarsi — non insieme, perchè queste due razze sono nemiche — un passero ed un *fringuello* che avevano fatto i loro nidi nel muro: se arrivando in fondo al viale essa avrebbe veduto il passero beccare il cardo fiorito, doveva sposare Gérard; se invece era il fringuello, avrebbe sposato Giorgio. Quando s'avvicinò, i due uccelli stavano appunto lottando col becco e colle ali tra le foglie spinose.

Non tralasciò neppure di consultare le margherite, non domandando loro come al solito: *m'ama, non m'ama*, ma invece: *l'amo, non l'amo.* Si trattasse di Gérard o di Giorgio, i fiori maligni rispondevano sempre: *appassionatamente.*

Essa non poteva essere moglie ai due innamorati, e qualche volta, indispettita, *batteva col piedino in terra. Finalmente*, dopo un anno di esitazione, cominciò ad essere un poi illuminata sui suoi sentimenti, grazie ad un sogno che essa fece. Un sogno straordinario. Il luogo in cui si trovava non era nè il Paradiso, nè l'Inferno; ma c'era da un lato l'Inferno con tutti i suoi cupi terrori, e dall'altro il Paradiso con tutte le sue gioie luminose; ed essa in mezzo alla luce e l'oscurità si spaventava. Quand'ecco sulla soglia delle tenebre apparire un angelo nerissimo, triste e terribile; aveva lagrime negli occhi bruciati di febbre e dal suo petto scoperto si strappava colle proprie unghie il cuore sanguinolento. Si voltò verso di lei e con *voce* che ordinava e nello stesso *tempo supplicava: — Vieni, vieni*, le diceva, sii mia! ti stringerò sul mio seno che sanguina e ti porterò con me fremente nei miei supplizi e nelle mie fiamme!

Presa da vertigine, essa stava per obbedire, già gli tendeva le braccia, quando un angiolo candido, dalle ali bellissime, emanò dal Paradiso: i suoi occhi erano brillanti e puri come due cieli pieni di stelle, ed attraverso la sua carne diafana si poteva vedere il cuore che raggiava dolcemente come una lampada calma in un vaso d'alabastro.

— Vieni, vieni, sii mia! — le disse. — Ti stringerò sul mio seno di neve intatta, che dà *refrigerio*, tu avrai delle ali come le mie e ti guiderò estatica verso i miei splendori e le mie dolcizie!

Si svegliò contenta; capì quello che voleva significare il sogno. L'angelo nero era evidentemente Gérard, e Giorgio era l'angelo bianco. Ora si spiegava perchè essa tremesse come all'avvicinarsi d'una disgrazia, quanto sentiva il rumore dei passi di Gérard sulla scala, perchè davanti a lui provasse un'emozione confusa, in cui il piacere proveniva dal terrore; si spiegava anche la *calma tenera e beata di cui si sentiva* compresa quando Giorgio la guardava con i suoi dolci occhi celesti.

Ebbene! essa era risoluta, non avrebbe sposato il tentatore malvagio che voleva trascinarla nelle torture strane di una strana specie d'amore; sarebbe stata la moglie del dolce e buon consigliere, la cui parola è mansueta e lo sguardo sereno.

— Sposatemi con Giorgio, mia buona nonna!

E così Gérard fu congedato quasi brutalmente.

***

Se c'è un incanto, che eguagli sulla terra le delizie del Paradiso, è quello *delle promesse matrimoniali in tempo* di primavera. I *fiori, timidi come* i cuori, si meravigliano di esser nati. L'amore ingenuo seconda l'innocente natura, le piccole rose appena sbocciate sembrano ammiccate gentili che si schiudono al desiderio. Presto verrà l'imene e l'estate, l'apogeo, lo sviluppo completo.

Nel giardino della casuccia di campagna, gli sposi aggiungono la loro ebrezza all'ebrezza delle foglie rinverdite e degli uccelli ritornati dai lontani paesi. Si amano con squisita e deliziosa tenerezza; stanno per *ore intere* seduti sulla panca, le mani nelle mani, gli occhi fissi negli occhi, immobili, senza far motto. Ma sembra che i loro cuori, staccatisi dai loro petti e scendendo fin nelle dita, si tocchino e si confondano. Qualche volta parlavano. Erano quelle parole vaghe, che non hanno senso preciso, o che dicono cose nebulose, alle quali essi non vi pensano neppure: che faceva una bella giornata, ma che forse avrebbe piovuto alla sera; che la nonna non aveva ricevuto il giornale al mattino; che aveva sgridato la serva; che il curato aveva fatto domenica scorsa una bella predica. Del loro amore, del loro prossimo matrimonio non una parola. Ma il suono *della loro voce tremante diceva incessantemente*: t'amo, t'amo sempre! fino al punto in cui alla sera la nonna gridava dalla finestra:

— Andiamo, piccina, è ora di rientrare in casa!

Essa obbediva lentamente con un sospiro; ma, quando Giorgio era partito, sfuggiva più d'una volta per andare a vedere, dalla porta, la via dalla quale se n'era andato e da cui doveva passare per ritornare da lei.

***

Quando si sposarono, egli la condusse seco in viaggio. Essa vide il paese del sole in cui gli olivi son sempre verdi, le rose sempre in fiore come una *gioia eterna. Parlavano d'amore*, a lei già vinta ed a lui trionfante, le onde marine, che mormorando muoiono sulla spiaggia. Egli le mostrò le belle città marmoree e nei musei le diceva:

— Queste Veneri sono meno belle di te e queste vergini meno pure!

Rimasero molto tempo a Venezia, città che essa amava molto, ricordandole le romanze che aveva inteso a cantare.

Alla sera, abbassando la cortina, il gondoliere che canta a mezza voce, non *sente* il suono dei baci. La *loro* casa si specchia nelle onde del canale, e tutti e due alla finestra, di notte, guardano nelle acque il riflesso tremolante delle stelle, e Giorgio le dice:

— *Sono gli* astri od i *tuoi occhi?*

Sempre più tenero, sempre più dolce, egli l'addormenta nelle carezze del suo amore. Ah! il sogno non fu menzognero, era nelle celesti delizie che Giorgio l'aveva condotta.

***

Quando furono di ritorno, la nonna, vedendola, gettò un grido, poichè essa, la giovine sposa, era pallida come un cadavere! Le sue labbra erano bianche e gli occhi sprofondati nell'orbita dardeggiavano uno sguardo fisso, smarrito, che spaventava.

— Tu sei malata! tu soffri! che cos'hai?

Essa soffriva, infatti, d'una lenta e crudele malattia, che aveva spenta la sua giovinezza come il soffio del vento una fiamma.

Che malattia? Non si sapeva; una debolezza strana, una noia irreparabile. Non si lagnava mai, la sua bocca non si apriva, le sue braccia si abbandonavano, tutto il suo essere si accasciava, sentiva il bisogno di solitudine.

Pazzo di dolore, Giorgio la supplicava di rivivere; essa sorrideva tristamente, faceva cenno che era impossibile. Diventava di giorno in giorno più *debole e dovette finalmente mettersi a letto.*

Quasi morente, essa aveva l'aria di dormire ad occhi aperti, come i cadaveri ancor caldi.

— Oh crudele, che ci uccidi, parla, che hai, quale disperazione t'ha assalita e ti comprende tutta?

Essa alzò lentamente le braccia appesantite, come se già presentissero le palate di terra, colla fronte fra le mani singhiozzò:

— Ah nonna! mia buona nonna! quello che amavo veramente, era *l'altro.*

Branca osserva che ai ministri delle finanze e del commercio spetta la vigilanza sugli istituti d'emissione.

Rimangono approvati i capitoli del bilancio sino al 84.

Depretis dichiara di poter subito rispondere alla interrogazione di De Zerbi sull'annunziata occupazione che la Spagna farebbe sulla riva africana del Mar Rosso. Dice, non trattarsi di un fatto compiuto, ma di semplici progetti da compiere che non si riferiscono alle coste del Mar Rosso ma a punti estranei alla nostra sfera d'azione, ai nostri interessi coloniali.

De Zerbi dichiarasi soddisfatto.

Levasi la seduta alle ore 7.

In Italia

La morte di Luigi Giacomelli.

L'altra sera, sulle 8 ore, è morto a Treviso *Luigi Giacomelli* in età di cento anni.

Da quando, giovinetto, fu testimonio delle glorie del primo Napoleone, fino all'ultimo giorno di sua vita, Egli fu miracolo di attività e lavoro per la famiglia e per la patria.

Facente parte della Congregazione municipale della città di Treviso, divenne podestà il 28 novembre 1852, durando nella carica onorifica, tenuta con fermezza, con decoro, con saviezza, fino al 15 agosto 1866.

Sotto la sua amministrazione cominciò il rigeneramento materiale e morale di Treviso e sono innumerevoli le opere compiutesi.

Luigi Giacomelli appartenne anche al Consiglio della Provincia fino dal momento della sua istituzione nel 1867 e vi faceva parte tutt'ora. Fu deputato provinciale effettivo dal'67 al'76 e deputato supplente dall'82.

La morte di don Margotti

Iermattina, a Torino, in casa sua, don Margotti, il famoso direttore dell'*Unità Cattolica*, fu colpito da appoplessia.

I medici chiamati dichiararono che era spacciato.

Lo visitò l'arcivescovo Allmonde.

Iersera don Margotti morì.

Gli studenti delle Università.

Per l'anno scolastico corrente, sono inscritti alle Università italiane 15,161 studenti e 194 uditori.

Sono in tutto 722 più dell'anno scorso; e si dividono così, nelle Università regie e libere:

Bologna 1207, Cagliari 141, Catania 418, Genova 801, Macerata 99, Messina 210, Modena 278, Napoli 4083, Padova 1065, Palermo 1089, Parma 212, Pavia 1010, Pisa 604, Roma 1254, Sassari 124, Siena 170, Torino 2102, Camerino 75, Ferrara 42, Perugia 108, Urbino 89.

Le beneficenze della Duchessa di Galliera.

La Duchessa di Galliera ha istituito una nuova Opera Pia a favore dei poveri della parrocchia di San Matteo in Genova, nel cui circuito essa ha la sua abitazione, assegnandole l'annua rendita di lire 1500.

Il nuovo Istituto è intitolato «Opera dei Fitti» ed ha per iscopo di incoraggiare la classe povera al risparmio ed al rispetto delle obbligazioni assunte, mediante un premio da darsi a quelle famiglie le quali settimanalmente verseranno una determinata quota per pagare alla scadenza la rata dei fitti.

Due scosse di terremoto a Savona.

Giovedì notte, verso le 2, vennero avvertite due scosse di terremoto in senso ondulatorio a Savona.

Parecchi fumaiuoli precipitarono in istrada con gran fracasso incutendo moltissimo spavento in buona parte della cittadinanza.

Nessun danno.

Incendio in casa di Depretis.

Giovedì sera è scoppiato un incendio in via Nazionale, nel palazzo ove abita Depretis.

L'incendio è scoppiato nell'appartamento del primo piano che serve ad uso pensione.

I vigili accorsero tosto e l'incendio fu spento.

Pochi i danni.

All'Estero

Manovre militari francesi sulle frontiere italiane.

Verso la metà del corrente mese avranno luogo nelle Alpi, importanti manovre francesi simulanti la difesa del circondario militare di Nizza contro una armata nemica che penetrasse in Francia dal colle di Tenda.

Il 6° e 24° battaglione di cacciatori a piedi ed una batteria del 38° reggimento d'artiglieria saranno aggiunte al 7° e 23° battaglione di cacciatori a piedi, ad una batteria d'artiglieria di montagna e ad un distaccamento del genio per dare maggior importanza a queste manovre, cui assisteranno speciali delegati dello stato maggiore del Ministero della guerra.

La pigione delle case in Inghilterra.

Fra le molte Commissioni parlamentari che lavorano in Inghilterra ve n'è una che si occupa della situazione degli affittuari di case nelle principali città inglesi, sopratutto a Londra, ove una gran moltitudine di cittadini è costretta ad abitare nei quartieri del centro ed è in piena balia di sei grandi proprietari, i cui possessi, che sono enormi, si chiamano «proprietà ducali» perchè i fortunati proprietari sono duchi e pari, come il duca di Westminster, il duca di Norfolk, il duca di Portland e quello di Belford; quest'ultimo, fra gli altri, possede più di 3000 case là dove sono concentrati il commercio di lusso, gli alberghi principali ed i migliori e più accreditati negozi.

Queste enormi proprietà sono amministrate da intendenti che si chiamano agenti, secondati da un esercito d'impiegati, architetti, disegnatori, commessi i quali dimorano col loro principale in un casamento che sembra un ministero.

Quando si vuol prendere a fitto una di tali case, bisogna prima pagare una somma, poi far restaurare tutto lo stabile da capo a fondo secondo ciò che prescrive e vuole l'architetto del *Landlord*; e quindi all'inquilino si concede su carta pecora, in lettere gotiche e in superba calligrafia, il contratto di affitto. La eleganza del contratto si paga pure a prezzo carissimo.

Oltre la pigione enorme, evvi l'obbligo severo di non subaffittare e di nulla cambiare nella parte esterna ed interna dell'immobile; ed in caso d'inosservanza, l'inquilino è scacciato dalla casa e non può rimanere nello stesso quartiere della città, che appartiene allo stesso proprietario, talchè è come se dovesse emigrare in altra città.

Questa specie di feudalismo economicamente dannosissimo che florisce nel centro di Londra è un anacronismo incomprensibile.

Però assai difficilmente la Commissione parlamentare potrà porvi un efficace rimedio.

In Provincia

Villasantina, 6 maggio.

Domenica in occasione della inaugurazione della Cassa rurale di prestiti, il dott. Vollemborg terrà una conferenza, alla quale sono invitati tutti i sindaci dei vicini paesi.

Tricesimo, 6 maggio.

Pei danneggiati della Liguria.

A suo tempo vi scrivevo che una commissione della nostra Società Operaja raccolse una certa somma per i danneggiati della Liguria, e gentilmente quest'oggi mi vien ricapitato l. seguente ricevuta:

Lì 20 aprile 1887.

Gabinetto del Sindaco di
ROMA

Comitato Centrale Nazionale di soccorso ai danneggiati dal terremoto in
LIGURIA

N. 2284.

Nel rimetterle l'occlusa quitanza numero 1039 da questa Cassa rilasciata per la somma di L. 161.71 raccolte da codesto onorev. Sodalizio a favore dei danneggiati dal terremoto in Liguria, compio il dovere di esprimere alla S. V. I. i sensi della più viva riconoscenza, a nome dell'intero Comitato che ho l'onore di presiedere.

Con stima

Il Sindaco
Presidente del Comitato
L. Torlonia.

All'onor. signor vice Presidente della Società operaia agricola di M. S. in
Tricesimo
(Udine).

* *

Anche l'on. Municipio vi stanziò l. 100 a questo benefico scopo, somma che venne spedita al suo destino non appena i nostri *patres patriae* l'approvarono.

G. B. L.

In Città

I nostri deputati. L'on. Solimbergo fu nominato segretario della giunta per l'esame di un progetto di sussidio alla linea Suez-Aden, e l'on. Paroncilli, commissario per i 4 progetti presentati dall'on. ministro della guerra nella tornata della Camera dei deputati del 2 corr.

Società Reduci. Il Comitato per la inaugurazione del Monumento a Garibaldi in Verona invita la Società Reduci a farsi rappresentare alla solennità patriotica che avrà luogo il 15 corrente.

La sottosegnata Presidenza partecipa a quei soci che intendessero di prendervi parte, che presso la Sede sociale si trovano le richieste ferroviarie e tutte le istruzioni relative.

La sede è aperta dalle 6 alle 7 pom. tutti i giorni.

La Presidenza.

Società operaia generale. Per mancanza del numero legale dei Soci prescritto dallo Statuto per la validità della riunione, andò deserta l'Assemblea indetta per la domenica 1 maggio.

Vengono perciò invitati i Soci in Assemblea di seconda convocazione nella domenica 8 maggio alle ore 11 antim. nei locali del teatro Nazionale col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto generale del primo trimestre.
2. Domanda del Consiglio Direttivo della Scuola d'arti e mestieri di Udine per aumento del quoto annuo assunto dalla Società.
3. Comunicazioni della Direzione.

Circolo artistico. L'assemblea indetta per ieri sera per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato, cadde deserta, per mancanza del numero legale degli intervenuti.

Giovedì 12 corr. avrà luogo un'altra radunanza e sarà deliberato sugli argomenti fissati dall'ordine del giorno, qualunque possa essere il numero di coloro che vi interveranno.

Per le requisizioni austriache. I rappresentanti dei comuni del distretto di S. Daniele, viste tornare inutili le pratiche per ottenere dal r. Governo il rimborso delle requisizioni militari fatte dall'Austria, mentre il governo stesso venne ad accordi per questo oggetto anche con altri comuni della nostra provincia, hanno nominato una commissione composta dei signori Cicconi cav. dott. Alfonso, Capriacco dott. Francesco e Pecile comm. dott. Gabriele Luigi affinchè studi il modo di obbligare il governo ad usare ai comuni del distretto suddetto almeno quel trattamento che ebbe per altri.

Il mercato. Il mercato d'oggi è quasi nullo in causa del tempo piovigginoso.

Gli asparagi si vendono da 35 a 45 centesimi al chilogramma.

Le uova da 4.25 a 4.75 al cento.

Teatro meccanico. Domani, domenica, verrà aperto, in Giardino Grande, il grandioso teatro meccanico con figure grandi al naturale.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° Regg. fanteria, domani domenica dalle ore 7 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia sul ballo «Bellal» — Marenco
2. Valzer «Dolores» — Waldteufel
3. Sinfonia «Fra Diavolo» — Auber
4. Duetto e Rataplan «La Forza del Destino» — Verdi
5. Mazurka «La campanella» — Woda
6. Danza delle Ore e finale 3° «Gioconda» — Ponchielli
7. Il Cenisio, ballabile delle Nazioni e Excelsior» — Marenco

Il capo-musica
Lopes.

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6-7 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750.9	750.7	752.0	750.5
Umid. relat.	79	65	76	93
Stato d. cielo	coperto	misto	misto	piovoso
Acqua cad.	17.4	—	—	5.1
Vento direzione	—	W	SE	SW
Vento vel. kilom.	0	1	1	4
Term. centig.	18.0	20.0	16.7	13.8

Temperatura { massima 21.6 / minima 12.8

Temperatura minima all'aperto 12.1

Minima esterna nella notte 6-7: 11.7

Telegramma meteorico dell'*Ufficio centrale di Roma*:

(Ricevuto alle 4.35 p. del 5 maggio 1887)

In Europa pressione irregolarissima: pressione minima 745 in Lapponia, abbastanza elevata 667 alle latitudini meridionali.

Depressione secondaria 754, in Boemia.

In Italia nelle 24 ore barometro salito 7 mm. in Sardegna da 2 a 3 mm. a sud, pioggia e temporali sull'Italia superiore.

Venti meridionali generalmente forti sul continente, e di nord ovest forte a Cagliari.

Temperatura sempre elevata.

Stamane cielo misto, alte correnti, venti freschi specialmente del III quadrante.

Barometro a 762 nella valle padana; 766, Cagliari, Napoli, Lecce; Malta 768.

Mare agitato sulla costa ligure, e nell'alto Tirreno.

Tempo probabile.

Venti freschi intorno a ponente, cielo generalmente sereno sul versante Tirrenico: vario altrove.

La temperatura si abbassa.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.)

I dipinti non accettati. Il Comitato per l'Indisposizione artistica di Venezia potendo disporre d'un locale separato da quello che serve per l'Indisposizione stessa, deliberò di offrirlo per tutti quelli artisti che intendessero di esporre le loro opere non accettate alla Esposizione artistica nazionale.

Le opere verranno ammesse in proporzione dello spazio disponibile e la mostra si intitolerà *Appello al Pubblico.*

L'Esposizione si limiterà alle sole opere di pittura.

Per istruzioni rivolgersi al Comitato dell'Indisposizione che ha la sede in Campo S. Provolo.

Nuova beccheria. Il sottoscritto rende noto al pubblico di aver fino dal 30 aprile, aperto in via Gemona N. 10 un negozio di carni di manzo, vitello e castrato, nonchè pollame d'ogni qualità, e spera quindi di vedersi onorato da numerosa clientela, nulla avendo omesso per rendere soddisfatto il pubblico colla modicità dei prezzi.

Pietro Rumignani, macellajo.

A Giovanni Fioritto

In questo giorno tredicesimo della tua dipartita, consentimi ancora Giovanni una suprema parola di Commiato, che valga ad esprimere quanta parte io prenda al vivissimo dolore degli ottimi tuoi genitori e fratelli, ai quali si crudelmente fosti rapito nel fior dell'età a soli 22 anni, quando maggiormente sorridono le più liete speranze! Vorrei poter rivolger loro qualche conforto in tanta sciagura, ma non ci sono parole che possano lenire tali angoscie. Nè v'è certo bisogno che sulla tua tomba, anzi tempo dischiusa, io pronunci parole d'encomio, perchè quando mai fu d'uopo parlare delle virtù di chi è pianto amaramente da quanti il conobbero? Voglia Dio dare ai cari che lasciasti quaggiù, forza e rassegnazione per sopportare sì tremenda prova: e tu, o Giovanni abbiti il mio ultimo addio.

S. Luigi.

Note scientifiche

A proposito di microbi. Da pochi anni, dopo la scoperta dell'inoculazione del carbonchio, in seguito alle varie epidemie di colèra che coprirono di squallore ora questo ed ora quell'angolo d'Italia, ed ultimamente in seguito agli studi del Pasteur sul virus rabbico, si parlò tanto e da tutti di schizzomiceti, di micrococchi, di bacilli e di bacterii che ormai non v'ha più persona che non sappia parlare di questi piccoli organismi, narrandone più o meno esattamente le gesta.

E tanto che a milioni e milioni popolano le *nostre acque*, *il pulviscolo* poli-cromo delle nostre contrade, l'aria che respiriamo, le sostanze che ci nutrono di quotidiano alimento.

L'uomo, che coi mezzi di cui dispone ha trovato mezzo di difendersi dai fulmini e dalle tempeste, che doma i leoni e non teme i più feroci animali, è ancora quasi impotente contro i più piccoli abitatori del nostro vasto globo; contro quei piccolissimi esseri dei quali duemila allineati su di una sol fronte, come i soldati in piazza d'armi, non misurerebbero che la lunghezza di un millimetro!

Si crede da molti che i microbi siano animali, ciò è un errore...

Si tratta invece di piccoli esseri vegetali che vivono, si nutrono e si riproducono per scissione.

Sédillot, per troncare la questione ancora insoluta, se si trattasse di animali o di piante, propose di chiamarli col nome di microbi o piccoli viventi, nome che rimase alle numerosissime specie di questi esseri minutissimi dei quali si occupa il microscopio.

Dallo studio e dalla scoperta dei microbi la medicina moderna fece un passo incomparabile; entrò in una via nuova, inesplorata e ricca di risultati meravigliosi. Ed ora non v'ha più un medico che parlando delle malattie così dette infettive, cioè di quelle che ripetono dai microbi la *loro funesta origine*, non si accenda di entusiasmo per l'indirizzo ben inteso di questi nuovi studi.

Invero, già l'osservazione aveva fatto notare che fra le innumerevoli vittime della tisi polmonare v'erano e le giovinette, pallide e enemiche, e i giovani rotti alle fatiche delle piazze d'armi, e gli atleti del circo dalle poderose membra erculee; ma non si era ancora potuto trovare la spiegazione di un simile fatto.

Gli studi del Vallemin, e in seguito quelli di Klebs e di Cohnheim, avevano già affermato essere la tisi una malattia prodotta da causa specifica, quando, prima di quanto si sarebbe potuto sperare, nel 1881, R. Koch scoprì i microbi, che è causa unica e necessaria della terribile malattia, sotto forma di un piccolo organismo, dal nome appunto dello scopritore, detto Bacillo di Koch. Essi si sviluppano con grande lentezza, ma, una volta fissati definitivamente nel tessuto dell'organismo umano, procedono il loro cammino senza più arrestarsi.

Chi ricetta nei proprii polmoni questo microbo spaventoso è come un fiore inesorabilmente votato al sepolcro.

Meno terribile del bacillo della tisi sono i bacilli del carbonchio, quelli della pneumonite, quelli del tifo, della malaria e di moltissime altre malattie, alcune delle quali nessuno dei profani alla scienza medica suppone infettive.

Così è possibile buscarsi un buon raffreddore da un semplice bacio anche quando questo fosse il più puro e il più casto pegno di un dolce amore.

Proprio così; eppure chi ha mai pensato a sottoporre al microscopio le profumate labbra coralline della fanciulla amata, nel timore di scoprirvi un nido di microbi del raffreddore (rinite, corizza, eczema), malattia che si può con ogni facilità trasmettere da persona a persona?

Se le cognizioni sulle malattie infettive e sui microbi che le producono fossero più largamente conosciute, è certo che ciascuno cercherebbe di premunirsi in modo razionale contro queste terribili malattie; e ciò riuscirebbe di valido appoggio al medico e all'igienista nella lotta senza quartiere che gli uomini della scienza muovono ai più piccoli abitatori del globo, i quali recano all'uomo danni ben più grandi che non le guerre e i terremoti.

Varietà

Un circolo di donne. Ascoltate, o signore, la seguente notizia che ci giunge dalle rive della Senna.

Recano i giornali di Parigi che colà si è fondato un circolo di signore, il quale sarebbe intitolato «il Circolo guarda-lingua».

Tutte le signore che lo compongono e lo comporranno, prometterebbero di pagare 10 centesimi di tassa ogni volta che dalle loro labbra uscisse una parola di maldicenza all'indirizzo di una persona lontana.

Il ricavato andrebbe a beneficio della povera gente.

La trovata è bella, e la consigliamo a tutte le signore.

Noi non ci spingiamo fino a credere che la maldicenza *possa cessare*, ma pensiamo che vorrà essere una volontà maggiore per le donne, ogni volta che esse potranno pagare il piacere di dir male del prossimo con un tenue sacrificio pecuniario.

Ma la carità pubblica se ne avvantaggerà moltissimo.

Quanti nuovi ricoveri notturni, quanti asili di infanzia potranno sorgere, quante miserie lenite, se le donne di tutto il mondo vorranno imitare l'esempio delle signore francesi!

Notiziario

10,000 uomini e 90 milioni.

La *Gazzetta d'Italia* dice che il Ministero dichiarerà alla Camera che per tenersi sulla difensiva a Massaua bastano le forze ed i fondi disponibili; aggiungerà che per l'offensiva occorrono altri 10 mila uomini e 90 milioni. La Camera deciderà.

Cipriani verrà graziato.

Si afferma che se nelle imminenti elezioni di Forlì o Ravenna il Cipriani non verrà eletto, il consiglio dei ministri prenderà una risoluzione favorevole al Cipriani stesso proponendone la grazia al re.

Parecchi fra i ministri, dicesi la maggioranza, inclinerebbe a commutare la pena ai lavori forzati in quella dell'esilio.

Il sensale Greguzzo.

Si è costituito all'autorità di Catania il noto sensale Greguzzo, il quale era fuggito in seguito a gravi suoi dissesti finanziarii, e in seguito all'accusa di essere complice nel fatto dei tre milioni di lire in cambiali false, stati messe in circolazione.

Il Greguzzo si dichiara vittima di una camarilla e dice che farà importanti rivelazioni.

Nulla di serio sulla Conciliazione fra Vaticano e Quirinale.

Dal Vaticano sono partite in questi giorni note ai nunzi pontefici all'estero, sollecitanti a smentire le notizie di parecchi giornali, specialmente francesi, su pretesi piani concreti di una conciliazione fra il Quirinale e il Vaticano, e ad avvertire la stampa cattolica all'estero che nulla v'ha di serio sulla strombazzata conciliazione.

Per ottenere dieci grandi piroscafi.

La *Voce della Verità*, organo clericale, dice che il governo italiano sta trattando con due Compagnie di navigazione per ottenere al più presto 10 grandi piroscafi.

Sarebbero, quindi, mandati subito in Africa un battaglione di fanteria ed un altro di bersaglieri.

Sui provvedimenti finanziari.

Secondo ulteriori informazioni, la Commissione pei provvedimenti finanziari si è, a maggioranza, dichiarata *contraria al mantenimento dei due* decimi di guerra e ha espresso l'opinione che tutt'al più se ne possa mantenere uno.

Piuttosto la Commissione si è dimostrata incline ad accettare un aumento del dazio di importazione sul grano sino a lire 3.50 per quintale, mentre il Governo, e nei provvedimenti e nella tariffa generale, propone che il dazio su tale voce sia portato a 3 lire.

I dispareri, come sapete, a questo proposito non sono pochi.

Taluni *vorrebbero che si mantenesse* l'abolizione di tutti due i decimi, secondo la promessa fatta colla legge della riforma dell'imposta fondiaria e che contemporaneamente si innalzassero i dazi di confine; ma non pensano che questi due provvedimenti contemporanei vanno a vantaggio solo dei proprietari.

Non pertanto si crede verrà accettato il progetto così come fu proposto dal Ministero.

Oggi la Commissione è convocata nuovamente.

Centomila lire per le vedove e gli orfani dei Mille.

Il ministro Magliani stanziò centomila lire per le vedove e gli orfani dei Mille di Marsala.

Preoccupazioni per la questione bulgara.

Al ministero degli esteri sono di nuovo preoccupati per le vicende della questione bulgara, considerandosi fallito l'accordo russo-turco.

Dei disordini sarebbero scoppiati nel principato alimentati dagli agenti russi.

Per le elezioni amministrative a Milano.

Giovedì sera al Consolato degli Operai vi fu un'adunanza indetta dal Comitato elettorale *democratico per* decidere sul contegno da tenersi per le elezioni amministrative. Presiedeva, Cavallotti. I socialisti suscitarono chiassi, tempesta urlando contro Cavallotti. Il delegato fece suonare il primo squillo di tromba.

Votossi, appena ritornata la calma, un ordine del giorno decidente alla partecipazione alla lotta lasciando al Comitato la scelta della lista; fra gli altri sono portati i deputati Cavallotti, Mussi, Marcora e Perelli.

Linee estere sovvenzionate.

Telegrafano da Berlino che al Reichstag verrà quanto prima sottoposto un disegno di legge per il quale l'attuale linea sovvenzionata di navigazione a vapore germanica Trieste-Alessandria verrebbe cambiata in linea Trieste-Porto Said.

La Borsa.

Il mercato era prima dell'apertura pesante.

All'apertura i corsi riprendono vigorosamente, assicurandosi che nessun prestito verrà fatto per ora e dietro la calma delle notizie politiche.

Molti buoni acquisti; affari più animati nelle vendite e valori.

Mercati stranieri calmi.

Ultima Posta

Nel porto di Buenos-Ayres.

Buenos-Ayres 4. Durante l'aprile scorso sono entrati nel porto di Buenos-Ayres 42 vapori con 8569 immigranti.

Le entrate delle dogane furono durante lo stesso periodo di 8,242,000 di piastre per Buenos Ayres e di 452,000 per Rosario.

Come avvenne la collisione fra l'Asie e l'Ajaccio.

Portovenere 6. La collisione fra l'*Asie* e l'*Ajaccio* fu cagionata dalla nebbia.

Un fuochista ed alcuni passeggieri dell'*Asie* sparirono durante la collisione.

Alla Camera dei Comuni d'Inghilterra.

Londra 5. (Comere) Respingesi la mozione Lewis con 297 contro 218 voti.

Continua la discussione dell'emendamento Clark.

Gladstone presentò l'emendamento annunziato ieri.

Il suo discorso eloquente è frequentemente applaudito dai parnellisti.

Dichiara che l'idea del governo di ordinare il processo se la Camera lo desidera è una procedura senza esempio.

La discussione dell'emendamento Gladstone *è aggiornata dopo una discussione* di sei ore.

La Francia non è più sola.

Parigi 6. Il giornale il *Paris* annunzia con gran gioia che sono conchiusi gli accordi diplomatici mediante i quali i paesi contraenti possono contare gli uni *sopra gli altri in caso di aggressione.*

Soggiunge che si può dire oggi solamente a parole aperte che oramai la Francia non è più sola.

Altri giornali nulla dicono in proposito.

Telegrammi

Costantinopoli 6. Si smentisce che la Porta abbia consentito al termine di tre anni per lo sgombero dall'Egitto. Persiste a volerlo fissare a 18 mesi.

Le notizie da Candia sono tranquillanti.

Londra 6. Secondo i dispacci dei giornali della sera da Roustchouck gravi disordini sarebbero avvenuti a Iassy. Parecchi arresti.

Berlino 6. Il *Reichstag* approvò il progetto di spese straordinarie il progetto per un prestito.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 55 a 98,75 1 luglio 96.38 a 96.53 Azioni Banca Nazionale —.— —.a—Banca Veneta da 359.— — a 360.— Banca di Credito Veneto da 272.— a 276.— Società costruzioni Veneta 326. a 327.— Cotonificio Veneziano 216.— a 217 60 Obblig Prestito Venezia a premi 22,75 a 23,25

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—1[8a 200. 5[8

Cambi.

Olanda sc. 2 1[2 da Germania 4 [— da 123.75 a 124,15 e da 124.20 a 124.45 Francia 3 da 100.70[a 100.95 [— Belgio 2 1[2 da — a —.— Londra 4 da 25.35 a 25.39, Svizzera 4 100.50 a 100.95 e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. —[— 200,50 [— a da — —a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1[2 Banco di Napoli 5 1[2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

ROMA, 6.

Rendita Italiana 93.75 [— Banca Gen. 680.—

MILANO, 6.

Rendita Ital. 99.95 — 97,90 —— — Merid —.— a —. Camb Londra 25.42 —39[—.— Francia da 100.92 a 90. [— Berlino da 124.25 123.70 Pezzi da 20 franchi.

LONDRA 5

Inglese 102 11[16 Italiano 96 1[2 Spagnuolo — Turco — —

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Dichiarazione.

Io sottoscritto dichiaro d'essere ritirato dalla rappresentanza generale per l'Italia per lo *commercio seme bachi* della Società Internazionale Sericola, e l'individuo abitante nel comune di Azzano, che si servì del mio nome per dare maggior valore alla merce, non può essere che un mentitore.

Torino 4 maggio.

Ferdinando Capdet.

La rappresentanza di *detta* Società per le provincie venete, venne assunta dal sig. Antonio Grandis da S. Quirino (Friuli) e non da altri.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.45 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 5.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	———	———	misto	„ 4.30 p.
„ 6.35 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 9.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.50 ant.	misto.	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco